

Grillo infiamma la folla: «Siete eroi»

Per il leader Cinque stelle, la lotta al Tav è l'inizio di una rivoluzione

di MARCO GIAVELLI

ANCORA una volta Beppe Grillo è stato accolto dai No Tav come il "salvatore della patria", come uno dei pochi "big" della politica di cui si può ancora fidare. Il leader del Movimento cinque stelle non ha partecipato alla marcia. È arrivato poco dopo mezzogiorno alla centrale idroelettrica di Chiomonte dove ha tenuto il suo primo comizio della giornata, mentre dalla Ramats e da Giaglione rimbalzavano notizie di manifestanti feriti dal lancio di lacrimogeni.

Anche lui, nel pomeriggio, dopo che al fronte della centrale era scoppiata la guerriglia, si è presentato in mezzo ai manifestanti con gli occhi stropicciati dai lacrimogeni e con il limone in mano. Una di quelle immagini che, per chi era lì a vivere il pomeriggio ad alta tensione, è valsa più di tante parole.

Nel suo intervento, tra abbracci e applausi a scena aperta, Grillo ha definito "eroi" quanti erano lì per resistere al Tav: «Questo è l'inizio di un qualcosa che ci sarà in tutta Italia, voi siete partiti e siete un esempio. State facendo una rivoluzione straordinaria: non siete da soli, tutta Italia ci sta guardando». Ha parlato di disinformazione riferendosi ai media nazionali e ha



Beppe Grillo con Alberto Perino

irriso i politici che da giovedì agitavano lo spettro dei "black bloc" per invitare i valsusini a non andare alla marcia di domenica. «Dove sono i black bloc? Tu sei un black bloc!», ha ripetuto indossando i panni del comico mentre indicava alcuni dei numerosi, semplici attivisti che si erano radunati attorno a lui. Ma domenica sera, alla luce degli scontri del pomeriggio a Chiomonte, sul leader del Movimento cinque stelle si è scatenata un'autentica bufera politica. Molti leader di partito lo hanno accusato

di fomentare la piazza e i violenti. Accuse a cui lunedì ha risposto dal suo blog ribadendo che aveva definito eroi «i valsusini che manifestavano pacificamente, come fanno da anni, per il loro territorio. Sono il primo a condannare e a voler sapere chi sono i black bloc annunciati dai media da giorni. Li trovo, li arrestino».

Sulle ragioni No Tav, Grillo si è detto convinto che il Tav non si farà perché tanto i soldi non ci sono: «Tremonti ha fatto una manovra da 40 miliardi e noi in 20 anni dovrem-

mo spenderne 22? Sono deliri degli anni '80. Le merci che girano sono in ribasso da 10 anni. Il futuro è decelerare, fabbricare le merci dove si possono fabbricare, far girare il cibo della regione. A Genova i no global avevano perfettamente ragione». Ma il comizio del comico genovese ha anche confermato una volta di più come la lotta No Tav stia ormai diventando a livello nazionale un'icona dell'Italia che vuole cambiare, stanca delle nefandezze della politica e del sistema in generale.

«Siamo alle prove tecniche di dittatura. C'è uno scollamento tale tra i cittadini e le istituzioni che ormai i nostri referenti sono diventati i poliziotti in assetto antisommossa. Finora si erano addestrati su studenti e operai, al G8 di Genova avevano messo le molotov finte dentro le scuole. Ci mancavano solo più pensionati e anziani, che qui da voi hanno sperimentato cosa vuol dire. Vecchi che vomitano o si stropicciano gli occhi». Chiaro il riferimento ai lacrimogeni: «Quelli che vengono sparati sono gas proibiti dalla legge, armi da guerra che causano danni fisici molto gravi. Se ci saranno feriti, e speriamo non ci scappi qualcosa di peggio, qualcuno prima o poi dovrà pagare per tutto questo».